

BENINCASA (ANIASA)

«Regole rigide sui noleggi dei veicoli»

«Servono regole rigide sull'autonoleggio, e i nostri affiliati le applicano. L'obbligo è segnalare subito al Viminale chi ha affittato un veicolo, noi le supercar le concediamo solo a chi ha almeno 25 anni. A Roma boom di furti di auto a nolo per i ricambi». Così Giuseppe Benincasa, direttore generale dell'Aniasa, che raggruppa il 90% delle società italiane. a pagina 3 **Frignani**

«Il Viminale deve sapere chi ha affittato un veicolo»

Benincasa (Aniasa): «Regole rigide, chissà se le ha seguite Skylimit»

di **Rinaldo Frignani**

Ormai è quasi un classico, sul quale però da tempo si è acceso il faro degli investigatori. Da due anni a questa parte nei grandi casi di cronaca nera nella Capitale compaiono auto prese a noleggio: dall'omicidio di Luca Sacchi in poi, con i killer a bordo di una Smart affittata, ai numerosi pusher intercettati dalle forze dell'ordine, così come i truffatori e i rapinatori di anziani in trasferta dalla Campania. E poi le bravate in supercar di rapper e influencer vari sul Raccordo anulare, fino a gravi incidenti stradali, fra gli ultimi a Tor Bella Monaca - con un pedone travolto sul marciapiede - e adesso la tragedia del piccolo Manuel a Casal Palocco.

Una «deregulation» che serve a coprire affari sporchi e

personaggi legati alla malavita che preoccupa gli stessi addetti ai lavori nel settore dell'autonoleggio. «Il decreto Sicurezza ci impone di comunicare sulla banca dati del ministero dell'Interno chi prende un'auto a nolo, un po' come capita per gli ospiti degli alberghi - spiega Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa, associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità - non so nel caso del bimbo ucciso sia stato fatto. Rappresentiamo il 90% delle società di noleggio auto in Italia e tutte applicano ormai regole molto rigide su chi può guidare vetture potenti: non possono essere consegnate a chi ha meno di 25 anni e alcuni modelli anche meno di 30. E comunque veicoli da 400mila euro richiedono garanzie concrete: su tutte doppia carta di credito e adeguato deposito cauzionale, insieme con patente e documento d'identità».

Le indagini sullo «Skylimit», il concessionario di Giardinetti (non iscritto all'Aniasa) dove è stata noleggiata la Lamborghini Urus coinvolta nell'incidente in via di Macchia Saponara e affittata dagli youtuber di «Theborderline» - guidata da Matteo Di Pietro, ora indagato per omicidio stradale e ieri perquisito con i 4 amici che portava sul Sud e la sede legale della società vicino a San Pietro - proseguono per capire il tipo di rapporto esistente fra la crew e la società di noleggio di supercar pubblicizzata sul loro sito. «Da parte nostra lavoriamo in stretto contatto con il Viminale: auto e conducenti sono schedati sulla piattaforma Cargos. Le vetture sono acquistate da banche e fondi internazionali, sono tracciabili e soggette a un alto livello di vigilanza - prosegue Benincasa - poi ci sono tante microaziende che si gestiscono da sole e adottano regole diffe-

renti. Comprano le auto investendo in proprio».

Un mercato differenziato, a volte parallelo. «Rappresentiamo comunque un punto fermo nella transazione ecologica, l'autonoleggio abbassa la quota di veicoli obsoleti in circolazione - conclude - ma siamo vittime di furti continui per i pezzi di ricambio, perfino i finestrini. La collaborazione con le forze dell'ordine è all'ordine del giorno: già in passato abbiamo contribuito a far smantellare organizzazioni criminali di alto profilo che agivano anche all'estero». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini

Verifiche in corso sul concessionario a Giardinetti che ha dato la «Urus» per 1.500 euro al giorno al gruppo di youtuber



Peso: 1-3%, 3-22%